

Serata con lo storico **Riccardo Rossotto**

POPULISMO E SOVRANISMO ATTRAVERSO I SECOLI

Sono in molti a pensare che il populismo sia un fenomeno sociale-politico contemporaneo. Invece, come ha spiegato **Riccardo Rossotto** (nella foto con il presidente Paolo Piana), avvocato con la passione della storia, ospite del Rotary Valle Mosso alcune settimane fa, la sua origine risale a periodi storici molto antichi per definire una società che lamenta soprusi e ingiustizie da parte della gerarchia governante. Ha assunto nel tempo significati e denominazioni differenti, per questo oggi si parla di neo-populismo, ma, almeno nella sua fase iniziale, ha sempre rappresentato una speranza per il popolo, un valore, mentre solo recentemente ha preso un signifi-

cato negativo. Curiosamente fenomeni populistici molto simili si sono sviluppati, a metà dell'800, in due posti molto diversi e lontani tra loro: in Russia, per gestire il malcontento dei contadini, veri e propri servi della gleba; in America, in modo quasi identico, con gli agricoltori che si ribellarono alla rivoluzione industriale.

Il populismo si identifica con un'ideologia che pone al centro del mondo un popolo con forti malesseri, il mondo degli onesti contro il mondo dei corrotti. Lo stile comunicativo è deciso e il media di riferimento è fondamentale; ai giorni nostri la rete è perfetta. La demonizzazione del nemico attraverso la comunicazione è un punto

caratteristico, come l'enfatizzazione del cambiamento. L'organizzazione della leadership è importante, ma anche una struttura che possa dare una alternativa al leader in difficoltà.

Secondo Ferrero il populismo può rappresentare il popolo sovrano, che detiene il potere attraverso le istituzioni elette, per il mantenimento dello status quo; il popolo di classe, che nasce dal malessere di categorie che si sentono sfruttate dai governanti; il popolo nazione, fortemente identitario. Tutti i populismi possono essere inclusivi o escludenti. Oggi la maggior parte sono escludenti, mentre soltanto due sono stati classificati come inclusivi: Podemos in Spagna e il mo-

vimento di Malenchon in Francia. Finita la propaganda giustificata dalla crisi dell'establishment, la disillusione può però creare un vuoto che può essere colmato da personaggi dotati di capacità comunicativa e opportunismo che si propongono di risolvere i problemi col più classico "ci penso io". Ma le situazioni, come gli effetti, possono essere molto diverse tra loro.

